

CONFLITTI SOCIALI E RELAZIONI INTERNAZIONALI (SPS/11)

L'insegnamento tratta dei rapporti tra la società e i soggetti politico-istituzionali, in una prospettiva globale, tenendo conto del fatto che i conflitti internazionali sempre più raramente seguono il tradizionale iter che va dall'apertura (es.: dichiarazione di guerra) alla chiusura (es.: trattato di pace), ma tendono a svilupparsi in maniera diffusa e incontrollata, con la moltiplicazione di focolai di crisi, nei quali le principali vittime appartengono alla popolazione civile. Allo stesso tempo, i crescenti problemi di legittimazione delle istituzioni politiche di fronte alla popolazione, in combinazione con il ciclico verificarsi di crisi economiche, provocano la nascita di "fronti interni" agli stati nazionali, sempre più spesso lacerati da violente manifestazioni di odio sociale, soprattutto da parte di quanti, oltre a subire gravi difficoltà economiche, risultano afflitti dai disagi culturali e identitari che con frequenza e intensità crescenti agitano la vita delle metropoli. Per tale ragione, "fronte interno" e "fronte esterno" sono trattati simultaneamente nell'insegnamento, con l'obiettivo di fornire allo studente strumenti analitici idonei a gestire contesti di crisi, all'insegna di una costante "presentificazione della vita politica".